

Punto chiave - La com-passione

Le letture di questa domenica affrontano un tema veramente difficile da commentare, condividere e persino comprendere: la sofferenza e la morte.

Il pensiero che vogliamo condividere con tutti voi, è legato alla compassione, cioè al patire insieme. Nella nostra società sembra impossibile trovare il tempo e lo spazio per un sentimento simile, in quanto l'indifferenza sembra pervadere ogni ambito delle nostre vite, ma la fede cristiana ci può riportare alla capacità di percepire la sofferenza altrui, comprenderla e desiderare di alleviarla. Oggi, quando va bene e proviamo a calarci nei panni dell'altro, riusciamo a compatire nel senso restrittivo del termine, ne proviamo pena. È Gesù stesso che chiede a Dio Padre di avere pietà di noi, e partecipando alla sua passione ci permette di rinascere offrendoci ogni giorno la possibilità di cambiare vita. Ecco la com-passione che esclude l'indifferenza e la solitudine, ed il primo banco di prova è la famiglia. A volte basta un gesto o poche parole per accogliere l'altro e farlo sentire compreso. Oggi Gesù ci chiede di alzarci, di stare uniti, di credere.

Anche quando le parole del Vangelo ci attestano che la Fede salva, restiamo sbalorditi, increduli. Semplicemente perché non vediamo il miracolo, lo cerchiamo nel posto sbagliato. Allora la svolta, la novità non si trova fuori, ma dentro il nostro cuore.

(Lorenza e Gianluca)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“Dio ci vuole in piedi, ci ha creati per essere in piedi e quando cadiamo ci ripete: «Alzati!»”**.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

1 luglio 2018

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sap 1,13-15; 2,23-24)

Per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo.

Dal libro della Sapienza

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Rit: Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit:**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit:**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia. **Rit:**

SECONDA LETTURA (2Cor 8,7.9.13-15)*La vostra abbondanza supplisca all'indigenza dei fratelli poveri.***Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: «Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Cf 2Tm 1,10)

Alleluia, alleluia. Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia**

VANGELO (Mc 5,21-43)*Fanciulla, io ti dico: Alzati!***+ Dal Vangelo secondo Marco****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Con l'atteggiamento fiducioso dell'uomo che si rivolge a Gesù per guarire la propria figlia, affidiamo al Signore le nostre suppliche, sapendo che lui non resterà sordo al nostro grido. Preghiamo insieme e diciamo: **Illuminaci con la tua parola, Signore.**
Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, che ci hai resi ricchi con il dono della vita del tuo Figlio Gesù, donaci la grazia di vivere per sempre con te, nella gioia del Paradiso, dove la vita non avrà mai fine.
Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore: tutto il mio essere benedica il suo santo nome. (Sal 103,1)

Preghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

La voce rassicurante di un padre

In questa tredicesima Domenica del tempo ordinario Gesù compie due miracoli. Noi oggi attendiamo, speriamo miracoli di questo genere, tangibili fisicamente, i nostri occhi vorrebbero vedere questi segni evidenti, siamo alla ricerca di miracoli eclatanti, ma non ci accorgiamo dei miracoli che quotidianamente il Signore ci elargisce. Gesù riunisce questa famiglia disperata attorno alla bambina, li prende per mano, li rassicura, mostra compassione, ed è quello che quotidianamente lui fa nelle nostre famiglie, lui è il nostro cemento nei momenti bui; questi genitori disperati non si lasciano scoraggiare dagli altri, continuano ad avere fede e Gesù si prende cura della piccola, si preoccupa innanzitutto della sua condizione spirituale (alzati) e poi della sua condizione fisica (datele da mangiare). Lui è premuroso, si prende cura anche di quella donna, tra la folla, afflitta da anni...finalmente incontra Gesù, gli occhi stanchi e impauriti della donna incrociano lo sguardo di Gesù, uno sguardo amorevole che trasmette fiducia e coraggio, serenità e pace. Lasciamoci svegliare dal sonno in cui spesso viviamo, anche noi dormiamo e Gesù ci dice riprendi la tua strada, la tua rotta, riprendi in mano la tua vita di fede, riprendi in mano il tuo ruolo di moglie/marito, di madre/padre amorevole.

(Vera e Francesco)